

# PRIMO LOCKDOWN DA COVID-19: UNO STUDIO DESCRITTIVO ESPLORATIVO SULL'UTILIZZO DELLE TIC A SUPPORTO DEL PERCORSO DI TIROCINIO A SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Eugenia Di Barбора, Daniela Paci, Lucia Bragatto, Lucia Locuoco, Maura Tavano

Tirocinio Scienze della Formazione Primaria, Università di Udine  
*eugenia.dibarбора@uniud.it*

— FULL PAPER —

**ARGOMENTO:** Istruzione universitaria - Valutazione dell'apprendimento a distanza

## Abstract

La presente indagine è stata promossa, durante il primo *lockdown* per Covid-19, all'interno del Tirocinio del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Udine su un *target group* di studenti del IV anno di corso. Il presente contributo propone una parte degli esiti di un articolato studio descrittivo-esplorativo. Qui saranno illustrate le evidenze riferite in particolare ai seguenti obiettivi: verificare l'uso delle TIC prima e durante il *lockdown* da Covid-19 con particolare riferimento all'utilizzo della piattaforma Moodle, raccogliere ed analizzare elementi di efficacia e/o criticità della didattica in presenza e a distanza e individuare le competenze professionalizzanti segnalate dagli studenti come imprescindibili nella formazione iniziale dei futuri insegnanti. I dati, desunti da un questionario online, hanno permesso -attraverso un confronto tra periodo pre-Covid e periodo di *lockdown*- di ottenere plurime evidenze in merito agli obiettivi stabiliti. Lo studio ha inoltre rilevato una molteplicità di aspetti che andranno ulteriormente approfonditi per il periodo post Covid-19, tra cui il ripensamento di modelli ed approcci didattici nella formazione iniziale degli insegnanti.

**Keywords** – Tirocinio Scienze Formazione Primaria, Covid-19, TIC, DaD.

## 1 PREMESSA

Durante il primo periodo di *lockdown* ed il conseguente distanziamento dovuto all'epidemia Covid-19, un team di tutor di tirocinio di SFP, Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Udine ha avviato una ricerca finalizzata alla raccolta di dati che sono stati oggetto di un'indagine esplorativa. Una parte degli esiti dello studio viene illustrata nel presente contributo. I cambiamenti dovuti al particolare periodo emergenziale hanno influito in modo significativo sulle modalità di erogazione delle proposte formative (lezioni – incontri di tirocinio) per i futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria.

Il tirocinio come previsto da SFP è articolato in Tirocinio diretto che gli studenti svolgono nelle istituzioni scolastiche e Tirocinio indiretto organizzato attraverso incontri presso la sede universitaria che, strutturati in forma modulare, si intervallano con il tirocinio diretto favorendo la connessione tra teoria e prassi e l'interrelazione dialogica con corsi e laboratori.

Nell'A.A. 2017-18 il tirocinio nel corso di studi di SFP di Uniud ha subito un profondo riassetto nell'impianto organizzativo, metodologico e contenutistico, sfociato nel Nuovo Progetto di Tirocinio, animato da una forte spinta innovativa pensata in continuità e ragionata in condivisione con le differenti annualità del percorso di studi. Il nuovo progetto è stato accompagnato anche dalla volontà di favorire un passaggio alla digitalizzazione della maggior parte dei materiali e di ricercare le soluzioni più idonee per un facile accesso ai contributi sia da parte degli studenti che dei tutor formatori. Per rispondere a

tutte queste esigenze è stata scelta ed adottata la piattaforma *Moodle*, ricca per offerta di risorse ed attività ed altamente intuitiva nella fruibilità.

È pertanto da anni che attraverso modalità consolidate viene utilizzato *Moodle* nell'ambito del Tirocinio. Di seguito è visibile uno stralcio della pagina di apertura di quest'ultima annualità accademica che - come di consueto - è annunciata da titolo, immagine, messaggio di benvenuto seguiti da variegate risorse utili agli studenti, come ad es. il calendario o la pagina eventi che raccoglie una selezione di iniziative formative di qualità offerte nel corso dell'annualità dall'ateneo o da qualificate agenzie extrauniversitarie.

TIROCINIO T4  
V ANNO DI CORSO  
A.A. 2021-22



La Balena - Guastalla; MCA Architetti



BENTROVATE e BENTROVATI al T4!

 **OBIETTIVI E CONTENUTI T4 A.A. 2021-22**

 **AVVIO ATTIVITA' DI TIROCINIO T4 A.A. 2021-22**

 **CALENDARIO TIROCINIO T4 A.A. 2021-22**

 **COMUNICAZIONI A.A. 2021-22**

In questo spazio trovano pubblicazione le **comunicazioni** che le Tutor dell'annualità intendono diffondere a tutti/e gli/le iscritti/e del T4, in merito a tematiche organizzative, di contenuto ed altro, utili al percorso formativo di tutt\* e di ciascun\*.

 **EVENTI A.A. 2021-22**

In questo spazio verranno pubblicate e rese note iniziative di interesse pedagogico e formativo, utili al percorso professionale e accademico (l'attestato di frequenza all'evento dovrà essere presentato per avvalersene nel computo delle ore di aggiornamento previste dall'annualità di tirocinio).

 **MODULISTICA TIROCINIO A.A. 2021-22**

In questo spazio sono raccolti i format della modulistica a cui gli studenti interessati e in possesso dei requisiti previsti possono attingere.

### Figura 1 – Estratti dalla homepage *Moodle* del Tirocinio SFP IV anno

Alla pagina di apertura di ogni annualità, seguono in piattaforma le sezioni dedicate a ciascuna giornata di lezione. Di seguito si presenta in fig.2, a titolo esemplificativo, la struttura di una lezione documentata in piattaforma. Lo schema proposto è ricorsivo per tutte le giornate di lezione, altamente leggibile ed orientante per gli studenti. È costituito da: titolo, immagine, *abstract* del tema focus, attività previste per la giornata, seguiti da materiali e contributi utili al percorso dell'incontro programmato o proposti anticipatamente per lezioni successive in modalità *flipped*. Interessante è stato il coinvolgimento diretto degli studenti nella scelta delle immagini di apertura di ciascuna giornata. A tal fine è stato lanciato in ogni annualità un concorso di idee così articolato: I anno creazione di un'immagine logo per i diversi argomenti trattati, II anno costruzione di *word cloud*, III anno ricerca di immagini fotografiche di qualità in b/n sulla scuola passata e IV anno proposta di foto su scuole dell'innovazione contemporanee.

INCONTRO 10 T3 A.A. 2020-21-FOCUS RELAZIONI: LE INTERAZIONI SCUOLA-FAMIGLIE



<https://theconversation.com/remote-learning-isnt-new-radio-instruction-in-the-1937-polio-epidemic-143797>

Nella decima giornata di tirocinio indiretto viene affrontato il tema delle relazioni con attenzione alle dinamiche comunicative e relazionali tra scuola e famiglie.

Esercitazioni ad hoc sono proposte nei gruppi di lavoro.

-  LE INTERAZIONI DOCENTI-FAMIGLIE
-  MODELLI DI PROGETTAZIONE - MICROPROGETTAZIONE
-  RICOGNIZIONI PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE
-  CONTRIBUTO TESTUALE: LA REGIA EDUCATIVA
-  INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI TESTI
-  T2 TASK 3

## Figura 2 – Estratti della pagina dedicata a una lezione di Tirocinio SFP

Durante il periodo pandemico e a partire dal mese di marzo 2020, le lezioni di Tirocinio indiretto sono passate dalla modalità in presenza a quella a distanza e le attività precedentemente progettate sono state ripensate e trasformate. Le lezioni sono state calibrate ed erogate a distanza attraverso la piattaforma *Moodle* già utilizzata precedentemente nel Tirocinio per attività laboratoriali. *Moodle* ha consentito durante gli incontri la creazione di documenti condivisi, prodotti nelle esercitazioni e nei lavori di gruppo in modalità sincrona e asincrona dagli studenti e studentesse, nonché l'archiviazione delle varie produzioni, favorendo in questo modo un rapido accesso ed una facile consultazione dei materiali co-costruiti, divenuti così patrimonio della comunità dei tirocinanti. Inoltre, ha permesso l'implementazione dell'e-portfolio personale di ciascun tirocinante.

A tale modalità è stata affiancata –in ottemperanza alle indicazioni ricevute dall'Ateneo- la piattaforma Microsoft Teams. Entrambe le piattaforme sono state associate in itinere all'adozione di *Webapp* idonee e rispondenti al percorso formativo offerto. La didattica a distanza durante il primo *lockdown*, che è andata di fatto a sostituire quella in presenza, ha generato qualcosa di nuovo e inatteso introducendo sfide emergenziali a cui rispondere nell'immediato ed in prospettiva futura. I temi della didattica in presenza e a distanza, dell'uso delle TIC Tecnologie dell'informazione e comunicazione e della formazione iniziale degli insegnanti di fronte a nuovi bisogni, prove e orizzonti, sono stati i nuclei centrali oggetto del presente studio di cui vengono presentati alcuni esiti preliminari.

## 2 LA CORNICE IN LETTERATURA

Il Covid-19 ha avuto su scala mondiale una forte incidenza in tutte le dimensioni della vita personale e comunitaria, impattando su aree diverse ed interconnesse: sanitaria, economica, politica, sociale ... ed anche educativa. Non da ultimo le sfide si sono riverberate anche sui processi di insegnamento-apprendimento nell'ambito dell'istruzione superiore [1]. Come avvenuto in contesto internazionale, anche l'Italia -con il D.P.C.M. del 9 marzo 2020- ha emanato direttive volte a sospendere l'erogazione dei corsi in presenza in favore di un'offerta formativa accademica dispensata attraverso la didattica a distanza (d'ora in poi DaD). Un acronimo che è diventato di dominio pubblico e non solo specialistico e che, alla luce dell'emergenza sanitaria, è stato in tempi rapidissimi oggetto di riflessioni pedagogiche declinate poi in documenti istituzionali quali ad esempio quelli dedicati alla DDI, Didattica Digitale Integrata [2] e ai LEAD Legami Educativi a Distanza [3].

La DaD, ancorandosi a temi già oggetto di precedenti ricerche, ha inteso rispondere alle nuove sfide indotte dai bisogni emergenziali, portando con sé anche la generazione di nuove questioni che meritano attenzione, analisi e ricerca. Al repertorio già in essere in letteratura dedicato alla Formazione a Distanza FAD e alla DaD, nel periodo più recente si sono sommati molteplici e diversificati contributi.

Prima della DaD imposta dal distanziamento fisico (e non sociale) dato dalla situazione pandemica, l'ambiente di apprendimento in modalità digitale era già stato oggetto di indagine, considerandolo "non un semplice contenitore di risorse didattiche ma un luogo in cui si stabiliscono relazioni sociali e in cui si realizza il confronto e il dialogo della comunità che apprende" [4]. Fare didattica in rete apre a "quel luogo cognitivo e affettivo nel quale le tecnologie diventano rappresentazione simbolica e nel contempo processo didattico" [4]. Le indagini condotte nell'ambito della CMC, Comunicazione Mediata dal Computer hanno mostrato che in ambiente e-learning si manifesta un passaggio sostanziale nella modalità comunicativa che dalla tipologia uno-molti, viene traghettata alla modalità molti-molti, conducendo ad una trasformazione radicale le relazioni tra docente e studenti come anche tra studenti e studenti. Ciò impone necessariamente in ambito didattico un ripensamento rispetto alle modalità espresse dalla comunicazione verbale in ambiente digitale sincrono ed asincrono e soprattutto una nuova attenzione posta alla dimensione della CNV Comunicazione Non Verbale. Nondimeno vanno considerati gli aspetti favorevoli della didattica digitale che riduce i vincoli di tempo e spazio [5] e permette una maggiore flessibilità dei processi di apprendimento ed una più estesa accessibilità da parte di coloro che prima erano -per ragioni diverse- impossibilitati a seguire il percorso formativo [4]. Accanto a questi vantaggi segnati da una decisa connotazione inclusiva, vanno considerati anche aspetti di criticità quali i già evidenziati rischi di scollamento tra formatore e formato che impongono la necessità di feedback continui, nonché il ripensamento delle modalità di verifica e valutazione dei processi formativi [6].

La didattica in ambiente digitale deve necessariamente considerare le nuove tecnologie in relazione ai processi di apprendimento ed insegnamento [7-8-9-10]. L'utilizzo delle TIC è fruttuoso quando favorisce l'*empowerment* cognitivo degli apprendenti. In tal senso è sostanziale che il processo si collochi all'interno di *framework* costituiti da modelli di apprendimento già consolidati [11-12] e da una riflessione sulle caratteristiche metacognitive, motivazionali e di efficacia da implementare negli studenti. Pertanto come già emerso in passato, ma oggi più attuale che mai, nelle molteplici forme offerte dall'e-learning è importante salvaguardare e implementare un potenziale interessante sul versante delle trasformazioni in senso metacognitivo e collaborativo dei processi di apprendimento a distanza, per prefigurare, come già sosteneva De Beni [13], un nuovo campo di ricerca ancora da esplorare e costruire: l'e-learning metacognitivo.

La didattica digitale interroga inoltre la dimensione professionale in termini di formazione iniziale e continua dei docenti. È sostanziale intervenire in modo mirato sullo sviluppo di competenze didattiche in e-learning non solo in termini di conoscenze tecnologiche ma anche e soprattutto di capacità di sviluppare contenuti, di adottare strategie efficaci, di valutare [14].

Non da ultimo l'e-learning impone una riflessione sulla necessità di garantire eque e pari opportunità di accesso alle tecnologie e all'uso consapevole delle stesse. Il *digital divide* non affrisce solo alla difficoltà di accesso alla rete o di possesso di *device* [15] ma riguarda analogamente e soprattutto competenze digitali nate da una formazione all'uso degli strumenti [16]. Operare su questi aspetti significherà agire in direzioni inclusive volte a ridurre *drop-out* e dispersione formativa [17]. L'Italia si colloca al 24° posto tra gli Stati membri dell'UE in termini di competitività digitale [18]. (DESI, Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (2019), e molte sono le azioni da intraprendere -a partire dalla formazione iniziale e continua dei docenti- per acquisire competenze di cittadinanza digitale come previsto dal *DigCompEdu, Proposal for a European Framework for the Digital Competence of Educators* [19]. (Redecker, 2017).

La riduzione delle disuguaglianze strumentali e delle disparità di competenza digitale si pongono quindi come *goals* decisivi per il futuro dell'e-learning e delle possibili forme che la didattica digitale integrata sta già attuando ed attuerà in futuro, non disperdendo il ricco patrimonio di conoscenze, abilità e competenze maturate durante la pandemia.

### 3 LO STUDIO DESCRITTIVO ESPLORATIVO

#### 3.1 Obiettivi dello studio

Il presente studio descrittivo esplorativo indaga un argomento emergente in un contesto inedito. La finalità principale è quella di verificare in studenti universitari elementi di efficacia e/o criticità della didattica in presenza e a distanza in vista di futuri scenari. A partire da ciò sono stati declinati plurimi obiettivi. Nel presente contributo verrà presentato un segmento della ricerca, specificatamente dedicato ai seguenti focus:

1. uso delle TIC prima e durante il *lockdown* da Covid-19,
2. raccolta ed analisi di elementi di efficacia e/o criticità della didattica in presenza e a distanza,
3. ripensamento dei curricula e delle competenze in uscita nell'ambito della formazione iniziale dei futuri insegnanti.

### 3.2 Il metodo

Lo studio descrittivo esplorativo si basa su di un campionamento per quote estrapolato dalla popolazione totale degli studenti iscritti al terzo anno del corso quinquennale in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Udine. Ai soggetti è stata proposta, la somministrazione di un questionario in modalità online. Il questionario, è stato costruito con domande chiuse e domande aperte ed i dati raccolti sono stati analizzati in forma aggregata. L'adesione da parte degli studenti è stata anonima e facoltativa ed è stata realizzata nel rispetto della normativa italiana sulla privacy e in ottemperanza al Regolamento generale UE sulla protezione dei dati (D.Lgs. n. 101/2018; G.D.P.R. General Data Protection Regulation, n. 679/2016) [20].

### 3.3 Il campione

Il campione di partenza è stato individuato nei 150 studenti iscritti al Tirocinio del terzo anno di corso in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Udine. Il campione effettivo di studenti che ha risposto alla somministrazione del questionario è costituito da 132 soggetti. Il 100% del campione effettivo ha dato il consenso alla partecipazione allo studio.

### 3.4 Lo strumento e le modalità di somministrazione

Ai fini di attendere gli obiettivi previsti dallo studio è stato predisposto un articolato questionario composto da domande chiuse e da domande aperte. Le prime sono rivolte alla raccolta di dati quantitativi mentre le seconde alla rilevazione di dati qualitativi. Le domande poste all'interno del questionario fanno esplicito riferimento a due periodi ben definiti: periodo pre-Covid-19, dall'inizio del primo semestre dell'A.A. 2020-21 e fino all'ultimo giorno di attività didattiche in sede universitaria svolte il 21 febbraio 2020 e periodo Covid, corrispondente al secondo semestre dell'a.a.2020-21.

Il questionario è stato proposto agli studenti con un invito rivolto loro durante una lezione a distanza condotta in sincrono, accompagnato dalla lettura di un testo esplicativo atto ad esplicitare lo scopo dello studio, gli strumenti adottati, le modalità e i tempi di compilazione, la raccolta dei dati in forma aggregata, l'adesione facoltativa ed anonima nel rispetto delle norme sulla privacy. La somministrazione del questionario è avvenuta attraverso la modalità Moduli di Google Drive ed è stata effettuata nella giornata dell'8 maggio 2020, ovvero nel periodo del primo, totale ed inedito lockdown italiano.

### 3.5 I risultati

Al questionario ha risposto il 92,3% della popolazione degli studenti frequentanti il tirocinio del terzo anno di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Udine. Di questi il 95,5 % sono femmine ed il 4,5% maschi. I dati riferiti a M/F sono in linea con la media nazionale estrapolata da fonte ISTAT per il quinquennio 2012-2017 [21] riferita al numero degli iscritti ai corsi universitari magistrali a ciclo unico, in atenei pubblici italiani nell'area denominata 'gruppo insegnamento' (media F 94,8%; media M 5,1%). Il campione del nostro studio è composto da soggetti che si collocano in otto distinte fasce d'età: 21 aa (37,9%), 22 aa (28%), 25-30 aa (9,1%) e con più di 35 aa (7,6%). Il campione è per il 99,2% di nazionalità italiana. Di seguito verranno illustrati i dati emersi rispetto agli obiettivi prefissati.

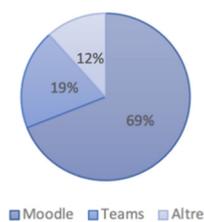
Il primo obiettivo ha indagato l'utilizzo delle TIC nel periodo pre-Covid-19 e durante il primo *lockdown*. Grazie ad una pluralità di domande chiuse ed aperte sono stati raccolti dati riferiti a: numero, tipologie, frequenze d'uso e modalità di utilizzo dei *device* e delle tecnologie a disposizione.

Il campione indica che i mezzi di comunicazione e gli strumenti di lavoro a disposizione nel periodo pre-Covid sono analoghi a quelli utilizzati nel periodo Covid e interessano in ordine decrescente: smartphone, computer, TV, tablet, Mp3, lettore e-book. I mezzi di comunicazioni e gli strumenti utili alle attività di studio sono analoghi nei due periodi con un lieve incremento nell'utilizzo dello smartphone nel periodo Covid.

Modi e tempi di utilizzo dei *device* sono diversificati nei due periodi. Nel periodo pre-Covid un utilizzo minimo riguarda tablet, lettore, mp3, mentre è sostanziale l'uso di computer e smartphone che vedono un uso giornaliero che va da 1-2 ore a 3-4. Nel periodo Covid viene mantenuto un utilizzo minimo per tablet, lettore, mp3., mentre si conferma un utilizzo massiccio di computer e smartphone che vedono un'implementazione nell' uso giornaliero (da 1-2 ore fino a 7-8 e anche più di 9 ore al dì).

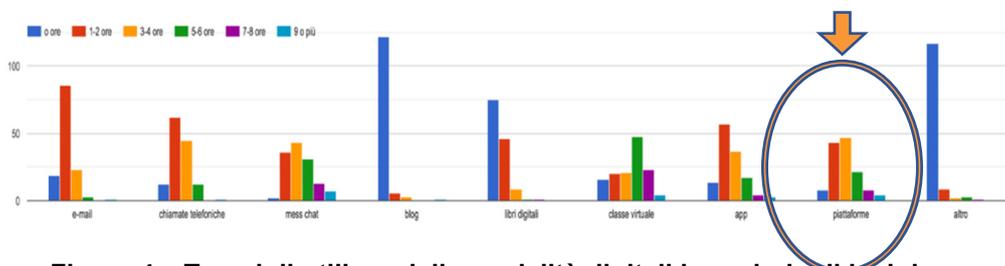
Le applicazioni maggiormente utilizzate sono: Whatsapp, Instagram, Facebook (decisamente distanziata da Instagram) ed in ordine decrescente Skype, Telegram, applicazioni per ascoltare musica e app per il divertimento ed infine programmi per la gestione della posta elettronica (gmail, outlook). La piattaforma maggiormente utilizzata è Moodle, già in uso nel corso universitario, seguita da Microsoft Teams, Esse3 ed in maniera residuale da WebexMeet ed Edmodo.

PIATTAFORME UTILIZZATE



**Figura 3 – Piattaforme in uso durante il periodo di lockdown da Covid-19**

I modi e i tempi di utilizzo di app e piattaforme nel periodo pre-Covid sono state secondo ordine di prevalenza: piattaforme digitali, mail, chiamate telefoniche e applicazioni per almeno 1-2 ore al dì, con valori particolarmente alti per la messaggistica/chat. Nel periodo Covid emerge: lieve aumento delle mail, deciso aumento delle ore dedicate alle chiamate telefoniche (da 1-2 sino a 5-6 ore al dì), della messaggistica e delle chat (aumento nelle fasce 5-6, 7-8 ore e più). Inoltre si segnala un deciso incremento del tempo dedicato alla classe virtuale (da 1-2 ore a 7-8, con picco a 5-6 h) e del tempo in piattaforma (da 1-2- ore sino a 9 ore al dì, con valori duplicati per l'uso quotidiano che sia attesta sulle 3-4 ore).



**Figura 4 – Tempi di utilizzo delle modalità digitali in periodo di lockdown**

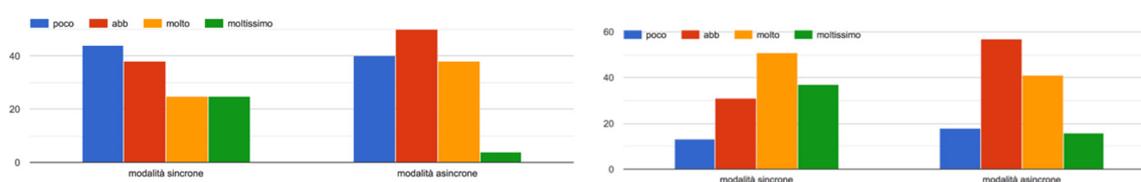
Nel periodo di primo *lockdown* e quindi di erogazione della didattica a distanza, è proseguito l'utilizzo di *Moodle* nelle modalità già note, grazie ad una pregressa alfabetizzazione e all'uso di una molteplicità di strumenti che la piattaforma offre. Nel periodo di didattica a distanza sono state utilizzate risorse ed attività già note come mostra la fig.5, ma alcune -indicate con riquadro- fortemente incrementate in termini quantitativi e soprattutto qualitativi.



**Figura 5 – Risorse ed attività utilizzate ed implementate in periodo di lockdown**

Gli aspetti qualitativi sono stati promossi grazie ad una didattica collaborativa e cooperativa realizzata soprattutto attraverso la creazione di wiki, la costruzione di glossari e di e-book tematici. La qualità si è manifestata anche attraverso azioni rivolte agli studenti per una più matura assunzione del percorso di tirocinio anche e soprattutto in chiave metacognitiva. A tal fine l'e-portfolio, costruito annualmente attraverso la risorsa compito di Moodle, è stato ulteriormente tematizzato in modalità riflessiva affinché non sia inteso dagli studenti come mero *repository* ma come sostiene Rossi "un dispositivo digitale-sociale in cui gli studenti possono condividere l'evoluzione della figura professionale che vorrebbero essere e/o che stanno costruendo, maturando, nello stesso tempo, abilità e competenze sociali, etiche, metacognitive, deontologiche che la dimensione digitale e di Rete sollecita e rende emergenti. Un'occasione di uso della tecnologia digitale per rendere i materiali condivisibili, interconnessi e utilizzabili ovunque, ma soprattutto di uso della rete come risorsa epistemologica".[22].

Per quanto riguarda l'utilizzo delle modalità sincrone ed asincrone, i dati indicano che il periodo di *lockdown* ha visto un'implementazione delle interazioni in sincrono, quantitativamente raddoppiate.



**Figura 6 – Utilizzo delle modalità sincrone/asincrone in periodo pre-Covid e di lockdown**

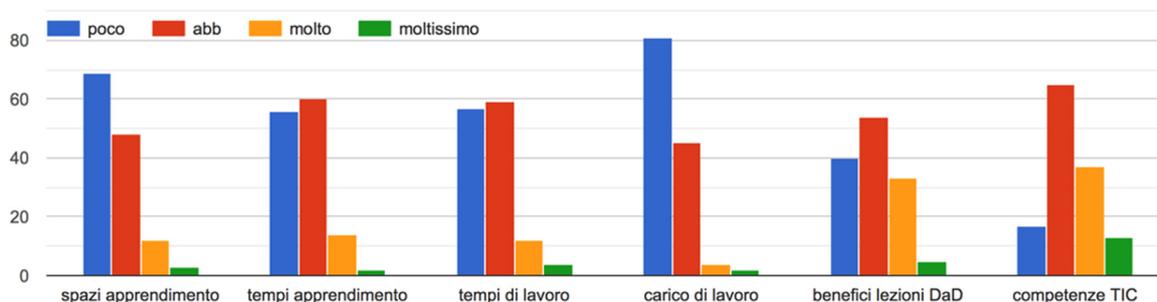
Il campione indica che l'utilizzo della tecnologia ha permesso di mantenere la frequenza della comunicazione nel I e nel II semestre. Nel periodo Covid il valore massimo è attribuito all'indice molto (48,5%) e aggregando i dati molto e moltissimo la percentuale sale al 72%. La tecnologia ha mantenuto la qualità della comunicazione ma con valori inferiori (abbastanza 34,1%, poco con un 30,3%).

Il *secondo obiettivo dello studio ha indagato criticità e opportunità della didattica in presenza e a distanza*. In primis il questionario ha previsto, a partire dai vissuti degli studenti, di rilevare criticità ed opportunità delle due modalità rispetto all'esperienza accademica vissuta. In seconda battuta il campione è stato invitato a riflettere in termini più generali su vantaggi e svantaggi della didattica in presenza e a distanza. Nel periodo di *lockdown* -che ha visto il tirocinio svolgersi in modalità DaD gli studenti e le studentesse indicano che le difficoltà maggiori sono riconducibili prevalentemente a: carichi e tempi di lavoro, seguiti da criticità riferibili ai tempi di apprendimento, mentre i maggiori benefici vengono ricondotti prevalentemente a: fruizione delle lezioni a distanza, acquisizione di nuove competenze nelle TIC e agevolazioni riferite ai tempi di apprendimento.

Invece da un punto di vista della riflessione generale, studenti e studentesse individuano i seguenti punti di forza/vantaggi rilevati nella didattica in presenza, secondo gli indici di maggiore frequenza: interazioni (CNV, relazioni, confronto); lavoro didattico (attività realizzate in presenza in termini di immediatezza, efficacia e flessibilità, condivisione e coinvolgimento, collaborazione e cooperazione); dimensione personale (maggior attenzione e concentrazione offerta dalla didattica in presenza, motivazione, creatività); tempi (tempo didattico idoneo, flessibile, rispettoso); spazi (condivisione degli spazi di apprendimento). Viceversa i punti di debolezza/criticità della didattica in presenza indicati dagli studenti e poi sintetizzati per categorie secondo i maggiori indici di frequenza, mostrano le evidenze di seguito riportate: tempo (tempo della didattica in relazione a orari, durata delle lezioni, tempi lunghi, pause brevi, ecc. e tempo della logistica ossia perdita di tempo dovuta a distanza e spostamenti abitazione/università); spazi (limitata disponibilità di aule, di posti a sedere, strutturazione poco funzionale degli spazi di apprendimento, contesti di studio e lavoro non favorevoli per rumore/confusione/disturbo); dimensione personale (autopercezioni di: ansia, disagio, insicurezza relazionale e di seguito difficoltà legate alla concentrazione ed attenzione); lavoro didattico (organizzazione del lavoro, gestione del lavoro tra casa e università, lezioni frontali, difficoltà di recupero materiali e appunti); tecnologie (uso limitato delle tecnologie nella didattica in presenza e difficoltà tecniche).

Gli aspetti di forza della didattica a distanza, individuati da studenti e studentesse, si collocano in una marcata progressione delle competenze tecnologiche e implementazione nelle TIC e nelle TD

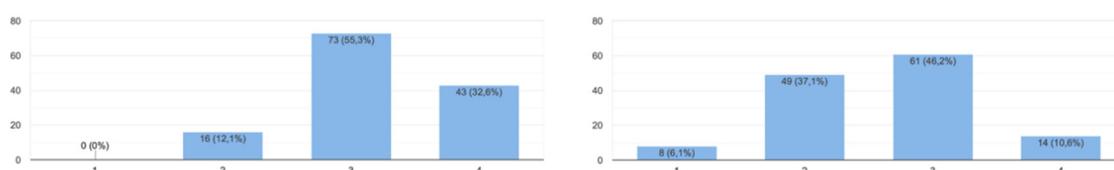
Tecnologie Didattiche, con correlati vantaggi legati ad aspetti operativi: garanzia di continuità del percorso formativo, lezioni e materiale a disposizione. Seguono i benefici riferiti alle lezioni in DaD, che a specifica richiesta di esplicitazione, gli studenti assegnano all'ottimizzazione degli spostamenti casa/ateneo e alla gestione autonoma di tempi e orari.



**Figura 7 – Opportunità e benefici delle lezioni a distanza nel periodo di lockdown**

Viceversa, i punti di debolezza/criticità della didattica a distanza indicati da studenti e studentesse, secondo le maggiori frequenze, interessano: interazione e comunicazione (scambio/confronto/discussione, relazioni/socialità, limitazioni alla CNV), tecnologie (deboli connessioni e problemi tecnologici non meglio definiti), area personale (tempi di attenzione e concentrazione, presenza di distrattori, demotivazione) e lavoro didattico (carichi di lavoro e limitazioni nei lavori di gruppo). Infine, come residuali compaiono criticità legate a tempo e spazio.

Per quanto riguarda il gradimento attribuito al tirocinio indiretto svolto con incontri in presenza nel primo semestre accademico, il campione attribuisce, su una scala da 1 a 4, complessivamente valori positivi (molto 55,3%, moltissimo 32,6%, abbastanza 12,1%, poco 0%). Le ragioni che sostengono il gradimento sono indicate in: relazione con gli altri (confronto, possibilità di lavori in gruppo/i, condivisione, allo scambio e all'interazione), relazione con le tutor (per competenze professionali, disponibilità, possibilità di confronto e scambio costruttivo) e contenuti del percorso formativo (temi, organizzazione degli incontri, orientamento, sviluppo di competenze e riflessione professionale). Per quanto attiene al gradimento attribuito al tirocinio svolto con incontri a distanza nel secondo semestre accademico, vengono mantenuti valori complessivamente positivi che si flettono (molto 46,2%, abbastanza 37,1%, moltissimo 10,6%, poco 6,1%). Gli studenti legittimano il gradimento del tirocinio indiretto a distanza con: qualità ed efficacia formativa del tirocinio per organizzazione e contenuti, uso congiunto delle piattaforme Moodle e Microsoft Teams, recupero della relazione in modalità sincrona con i pari e le tutor.



**Figura 8 – Gradimento riferite alle attività di Tirocinio indiretto svolte in presenza e a distanza**

Lo studio ha inoltre previsto di comprendere se gli studenti universitari ritengono che nella didattica il digitale possa essere elemento di esclusione o opportunità inclusiva. Alla domanda se nella didattica in presenza il digitale divida o unisca, includa o escluda, il 65,9% del campione ritiene che includa, il 9,6%, che escluda ed il 24,4% contempla entrambe le possibilità. Per gli studenti il processo d'inclusione viene salvaguardato nel rispetto di alcune variabili: idoneo utilizzo del digitale, condivisione del lavoro in team tra docenti e studenti, pari possibilità di accesso per tutti e potenzialità offerte in merito a difficoltà e bisogni specifici di apprendimento. Per una parte ristretta del campione, il digitale non è inclusivo quando non garantisce la partecipazione a persone con disabilità o quando il digitale sostituisce il rapporto umano. In merito alla didattica a distanza il campione ritiene che il digitale unisca ed includa (43,92%) se viene assicurato l'accesso alle risorse tecnologiche e un buon utilizzo delle stesse; può

dividere o escludere (31,7%) in mancanza di un adeguato accesso alle risorse tecnologiche. Può assumere entrambe le dimensioni (24,29%) in relazione alla disponibilità di accesso alle TIC, alle personali competenze tecnologiche e alle risorse familiari.

L'ultima sezione d'indagine qui presentata ha indagato con il *terzo ed ultimo obiettivo l'area della "professionalità docente a partire dalla formazione iniziale"*. Gli studenti e le studentesse, che compongono il campione, hanno indicato plurime competenze che a loro avviso devono essere possedute dal futuro insegnante, anche alla luce dei cambiamenti imposti e in atto dal Covid-19. L'aggregazione di risposte fornisce un quadro complessivo che mette in evidenza tre aree di prevalenza. La prima area interessa le TIC, le TD e le competenze tecnologiche spendibili in DaD e nella fattispecie abilità tecnologiche e digitali, nonché utilizzo di piattaforme ed applicazioni per la creazione di nuovi *learning objects*. La seconda area indicata dai tirocinanti come importante in termini professionalizzanti riguarda i saperi ed il saper fare, quali: comunicazione in presenza e a distanza, gestione del gruppo classe, progettazione didattica anche in DaD. Infine, una terza area riguarda le competenze personali funzionali al lavoro, quali: gestione degli imprevisti, sviluppo e incremento di capacità empatiche, di resilienza e flessibilità; in forma residuale gli studenti hanno collocato la dimensione organizzativa e gestionale in cui le competenze da formare e implementare debbono riguardare soprattutto l'organizzazione dei tempi e dei carichi di lavoro diversificati tra didattica in presenza e a distanza.

## 4 DISCUSSIONE

Per quanto riguarda il primo obiettivo riferito all'uso delle TIC prima e durante il *lockdown* da Covid-19, i dati emersi sono plurimi. La prima sezione, che ha indagato numero, tipologie, frequenze e modalità d'uso delle TIC, indica che i *device* a disposizione nel periodo pre-Covid e Covid sono sostanzialmente gli stessi (prevalentemente smartphone e pc). Confrontando gli utilizzi dichiarati nel primo e secondo periodo, emerge un aumento nell'uso del computer e del telefono mobile in termini quantitativi nell'arco della giornata. Sempre nel periodo del distanziamento fisico emerge un'implementazione delle interazioni in sincrono rispetto all'asincrono. Si ipotizza che ciò sia stato determinato da un lato dalle attività accademiche in DaD e dall'altro dalle relazioni mantenute attraverso i *social*. Per quanto riguarda le applicazioni maggiormente utilizzate, queste afferiscono all'area delle relazioni e della comunicazione interpersonale, mentre per quanto attiene all'uso delle piattaforme, quella in assoluto più utilizzata è risultata essere *Moodle* già in uso nella pratica accademica. L'analisi delle risposte indica una proprietà lessicale e di conoscenza riferita all'ambito tecnologico in *nuce* che però necessita di ulteriori implementazioni e approfondimenti. Ciò suggerisce l'opportunità di prevedere percorsi formativi finalizzati ad aumentare sia conoscenze sia declinazioni operative e didattiche delle TIC, favorendo in questi soggetti -nativi digitali- anche una maggiore consapevolezza critica. Si segnala con interesse che l'area delle tecnologie è letta come criticità per il limitato uso delle TIC nella didattica in aula e per possibili difficoltà tecniche. Il dato suggerisce la necessità di un progresso digitale agendo su una didattica che utilizzi maggiormente in presenza le tecnologie (implementazione delle modalità *Byod*, aumento delle dotazioni tecnologiche presenti e disponibili in ateneo per gli studenti). L'uso delle tecnologie è invece ampiamente premiato nella didattica a distanza come ulteriore occasione di apprendimento e acquisizione di nuove competenze, purché le risorse a disposizione o la disponibilità della rete siano accessibili e non limitanti la fruizione delle offerte didattiche. Per il campione la tecnologia ha permesso di mantenere ed incentivare le relazioni ma senza garantirne la qualità. Anche le comunicazioni operative ed informative risultano preservate in termini quantitativi ma non qualitativi.

La parte dello studio che ha indagato criticità ed opportunità del Tirocinio indiretto in DaD realmente vissuta dagli studenti nel periodo Covid, mostra come gli stessi abbiano identificato le difficoltà nei carichi e tempi di lavoro nonché nei tempi di apprendimento. Premesso il fatto che il tirocinio ha mantenuto l'impianto organizzativo e formativo già strutturato e completamente ristrutturato, declinato e integrato in funzione della DaD, le criticità segnalate potrebbero essere riconducibili a più variabili: la completa familiarizzazione ad un nuovo ambiente di apprendimento; l'assenza nel secondo semestre di un tirocinio diretto nelle scuole effettivamente svolto e compensato con lavori in ambiente digitale, le concomitanti richieste pervenute da laboratori e corsi. Le opportunità del tirocinio in DaD sono state riconosciute dagli studenti e studentesse in termini di vantaggi operativi (assicurazione del percorso formativo, lezioni e materiali a disposizione) e vantaggi soggettivi (marcata progressione delle competenze tecnologiche e possibilità di modulazione dei tempi sui propri ritmi di apprendimento). Le domande esplicitamente rivolte agli studenti circa il gradimento del tirocinio indiretto in presenza e a distanza mostrano che il tirocinio indiretto vede gradimento soprattutto in funzione di aspetti relazionali,

offerti dagli scambi interpersonali tra pari e con le tutor, che come occasioni significative di accrescimento personale e professionale. Ciò mostra che il percorso formativo e professionalizzante del tirocinio indiretto risulta fondante e fondato solo se retto da un sistema relazionale forte in termini comunicativi e d'interazioni, nonché solido e competente in termini organizzativi, contenutistici e formativi, finalizzati ad un efficace raccordo teoria-prassi. Il tirocinio indiretto a distanza vede gradimento e favore soprattutto in funzione dell'efficacia e qualità formativa delle proposte offerte attraverso l'utilizzo delle piattaforme. In conclusione il gradimento riferito al tirocinio indiretto svolto nelle aule reali e virtuali dell'università ha fornito elementi di forte positività, premiando gli aspetti relazionali in quello in presenza ed in quello a distanza il mantenimento di un'offerta di qualità, garantita dalle tutor, anche in contesto emergenziale. Il campione esprime soddisfazione sia per la didattica in presenza che a distanza, ma assegna il maggior apprezzamento alle attività didattiche svolte in presenza. Alla richiesta di riflessione sulle possibilità che il digitale includa o escluda, gli studenti hanno premiato il digitale in termini inclusivi sia nella didattica in presenza che in quella a distanza, ma in quest'ultimo caso con frequenze numeriche più contenute, sottolineando le criticità connesse all'accesso a risorse tecnologiche e alla necessità di una mediazione consapevole. Solo una professionalità docente matura e attenta potrà implementare gli aspetti inclusivi e gestirne le criticità ed i rischi di esclusione.

Riguardo alle competenze che dovranno essere assicurate ai futuri docenti, i tirocinanti hanno individuato come prioritarie quelle tecnologiche. Il dato potrebbe risentire delle risposte fornite da studenti sovraesposti alla didattica digitale in epoca Covid-19. Di seguito il campione ha indicato la necessità di acquisire ed implementare saperi e abilità professionalizzanti, competenze personali e relazionali. Il campione, nonostante sia composto da studenti in apprendistato cognitivo grazie al tirocinio, ha individuato temi portanti della professionalità docente e aspetti emergenti dettati dalla contemporaneità, che suggeriscono ripensamenti e innovazione per e nella scuola a venire.

## 5 CONCLUSIONI

Lo studio ha permesso di raccogliere evidenze rispetto agli obiettivi prefissati, ed in relazione al primo ha evidenziato che l'uso delle TIC è stato fondamentale in contesto emergenziale per assicurare continuità nella formazione accademica, legami comunicativi e relazionali. Ciò ha parallelamente permesso un incremento delle abilità e delle competenze digitali nonché una maggiore familiarità nell'utilizzo delle piattaforme (in particolare di Moodle) utilizzate nel loro apparato strumentale e soprattutto come ambienti di apprendimento VLE Virtual Learning Environment per acquisizioni di competenze significative e professionalizzanti. Questo patrimonio non andrà disperso ma valorizzato e inserito in nuovi scenari didattici che siano reali concretizzazioni di didattica digitale integrata.

In merito alla parte dello studio, riguardante la riflessione sui temi della didattica in presenza e a distanza, sul piano organizzativo, metodologico e più estesamente pedagogico, le evidenze sono molteplici. I tirocinanti hanno accolto con attenzione questa richiesta, offrendo dei ragionamenti originati da una professionalità docente in formazione. La DaD è stata indagata sia in termini positivi che negativi, non privilegiando un ambito rispetto all'altro, ma fornendo delle considerazioni e delle problematizzazioni che denotano un approccio maturo e riflessivo. A partire dalle evidenze segnalate dagli studenti ed in funzioni di scenari futuri sarà opportuno pensare al fatto che la didattica potrà essere erogata in presenza, a distanza o anche attraverso formule miste. Nella didattica in presenza saranno da mantenere, sostenere ed implementare alcuni aspetti premiati dagli studenti, tra i quali il potenziamento dell'approvvigionamento ed utilizzo della strumentazione digitale, nella sede universitaria, sia per lo studio che durante i lavori d'aula. Nella didattica a distanza saranno da conservarsi e potenziare gli elementi considerati favorevolmente e che afferiscono principalmente all'area delle tecnologie. Nello specifico andranno garantiti gli aspetti operativi (opportunità di riascoltare le lezioni), gli aspetti apprenditivi (risposta ai diversi stili cognitivi), nonché mantenute e implementate le competenze maturate nelle TIC e nelle TD. Inoltre, nella didattica a distanza si prediligeranno modalità sincrone per il mantenimento delle interazioni, del confronto e delle attività cooperative di gruppo e l'individuazione di giusti carichi di lavoro.

Il campione, nonostante sia composto da studenti in apprendistato cognitivo grazie al tirocinio, ha individuato temi portanti della professionalità docente e aspetti emergenti dettati dalla contemporaneità, che suggeriscono ripensamenti e innovazione per e nella scuola a venire. Le evidenze complessive emerse secondo il campione di studenti e studentesse hanno focalizzato dei nuclei di interesse che suggeriscono la necessità di attivare nella formazione futura percorsi formativi in ambito universitario e non solo, che considerino:

- un avanzamento dell'alfabetizzazione e delle competenze digitali, non limitate al mero utilizzo delle TIC ma anche finalizzate all'acquisizione di metodologie e didattiche innovative
- un ripensamento della didattica in presenza e a distanza, ove quest'ultima non sia mera traduzione di quella svolta in aula, ma che a partire dalla formazione iniziale si interroghi su nuove modalità riferite a: organizzazione, progettazione, metodologie, tempi, spazi e gestione dei discenti,
- una didattica digitale realmente integrata dove le TIC rappresentino un'ulteriore risorsa di *empowerment* professionalizzante per gli studenti in formazione
- una rimodulazione dei *setting* di apprendimento,
- un ripensamento delle competenze professionalizzanti in uscita nell'ambito della formazione iniziale ed in servizio dei docenti,
- un'implementazione di percorsi in chiave metacognitiva anche in e-learning,
- una riformulazione della dimensione inclusiva di tutti e di ciascuno in funzione della didattica a distanza,
- un equo accesso ai *device* finalizzato alla riduzione del *digital divide*, delle differenze e dei rischi di *drop-out* formativo.

## 6 LIMITI E PROSPETTIVE DELLO STUDIO

Lo studio descrittivo-esplorativo presenta molteplici aspetti di criticità. Il primo limite è costituito dal campione numericamente circoscritto, che senza dubbio offre una fotografia affidabile ma contenuta della situazione, poiché rappresenta una porzione e non tutta la popolazione studentesca afferente al Corso di studi. Il secondo limite concerne lo strumento di rilevamento adoperato che, nella sua articolata composizione in molteplici batterie di domande chiuse ed aperte, ha presentato una certa complessità nella lettura e nell'analisi dei dati. Tuttavia, la somministrazione del questionario, collocandosi all'interno di uno studio esplorativo-descrittivo senza pretese di generalizzazione, ha permesso di recuperare una molteplicità di dati che in progressione potranno essere ulteriormente letti in chiave di significatività statistica, nonché confrontati rispetto ad un possibile e successivo follow-up. Lo studio ha complessivamente permesso di focalizzare una pluralità di aspetti che impongono ulteriori approfondimenti. Tra la molteplicità di elementi da attenzionare, i più urgenti e significativi afferiscono alla necessità di riconsiderare la dimensione della professionalità docente alla luce delle sfide e dei cambiamenti indotti dall'emergenza sanitaria Covid-19. Non da ultimo la riflessione dovrà includere il necessario ripensamento di modelli ed approcci nella formazione iniziale (e continua) degli insegnanti.

### Riferimenti bibliografici

- [1] UNESCO-IESALC COVID-19 and higher education: today and tomorrow.  
<http://www.iesalc.unesco.org/en/wp-content/uploads/2020/04/COVID-19-EN-090420-2.pdf>
- [2] MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, AGA. Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza (2020a). Didattica a distanza e diritti degli studenti. Mini-guida per docenti MI/AGIA – Miniguide per docenti su didattica a distanza e diritti - MI/AGIA – Miniguide per docenti su didattica a distanza e diritti - Miur (ver. 22.12.2020);
- [3] MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2020b). Orientamenti pedagogici sui LEAD. [https://www.miur.gov.it/web/guest/viewasset//asset\\_publisher/JSNbzntsYmTr/content/orientamenti-pedagogici-sui-led](https://www.miur.gov.it/web/guest/viewasset//asset_publisher/JSNbzntsYmTr/content/orientamenti-pedagogici-sui-led) (ver. 20.12.2020);
- [4] Borrelli, L., Dipace, A. (2019). Progettare unità di apprendimento online per l'insegnamento universitario. Dipace, A., Tamborra, V., Insegnare in università. Metodi e strumenti per una didattica efficace. 182-211. Milano: Franco Angeli. ISBN: 978-9179-714-8;
- [5] Rivoltella, P.C., Rossi, P.G. (2019). Tecnologia e didattica nella società, Tecnologie per l'educazione; Milano: Pearson; 1-18 (ISBN: 9788891909336);
- [6] Vannini, I., Lodini, E. (2006). Processi e competenze nella valutazione degli apprendimenti nella Formazione a distanza, Cadmo: giornale italiano di pedagogia sperimentale. 2006(2) 55-96, Milano: Franco Angeli, Permalink: <http://digital.casalini.it/10.1400/69663>;

- [7] Piras, M. (2020). La scuola italiana nell'emergenza: le incertezze della didattica a distanza, il Mulino, Rivista bimestrale di cultura e di politica. 2/2020, 250-257, DOI: 10.1402/96713;
- [8] Pentucci, M., Laici, C., Giannandrea, L., Rossi, P.G. (2019). The DEPIT APP: un'applicazione per il learning design in learning, competencies and human resources. extended abstracts from multiconference EMEMITALIA (2019); 8(1); Sle-L EDITORE; 55 - 60 (ISBN: 978-88-98819-01-0);
- [9] Zanon, F. (2018). Le nuove tecnologie. Una competenza trasversale per l'inclusione, Tecnologie, lingua, cittadinanza;
- [10] Rossi, P.G., Guerra, L. (2016). Come le tecnologie cambiano la scuola, come la scuola cambia le tecnologie, Pedagogia oggi. Siped. 2016(2). Napoli: Tecnodid;
- [11] Borkowski, J., Muthukrishna, N. (2011). Didattica metacognitiva. Trento: Erickson;
- [12] Cornoldi, C. (1995). Metacognizione e apprendimento. Bologna: Il Mulino;
- [13] De Beni, R., Meneghetti, C., Pezzullo, L. (2010). Approccio metacognitivo e corsi universitari a distanza. TD Tecnologie Didattiche, 49, 21-28;
- [14] Arinto, P. (2016). Issues and challenges in open and distance e-learning: Perspectives from the Philippines. International Review of Research in Open and Distance Learning, 17(2), 162–180. <https://doi.org/10.19173/irrodl.v17i2.1913>;
- [15] Sarno E., Emergenza sanitaria e chiusura di scuole e università. il divario culturale come ulteriore effetto del covid-19, DOI: 10.19246/DOCUGEO2281-7549/202001\_13)
- [16] Palareti, F. (2020). Didattica a distanza: strumenti e criticità Bibelot, V. 26, N.1 2020, <https://riviste.aib.it/index.php/bibelot/article/view/12032> (ver. 20.12.2020);
- [17] Emili, E. A., Gaggioli, C. (2017). Ambienti digitali inclusivi, Digital and inclusive environment, Form@re - Open Journal per la formazione in rete ISSN 1825-7321, 17(1), 49-67. DOI: <http://dx.doi.org/10.13128/formare-2016>;
- [18] European Commission. (2019). Digital Economy and Society Index (DESI). Indice di digitalizzazione dell'economia e della società dell'Università e della Ricerca Relazione nazionale Italia 2019 <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/digital-economy-and-society-index-desi-2019> (ver. 20.12.2020);
- [19] Redecker, C. (2017). European framework for the Digital Competence of Educators: DigCompEdu. Punie, Y. (ed). EUR 28775 EN. Publications office of the european union, Luxembourg, ISBN 978-92-79-73494-6, DOI:10.2760/159770, JRC107466 <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcompedu>. traduzione italiana in: <https://www.itd.cnr.it/doc/DigCompEduITA.pdf> (ver. 20.12.2020);
- [20] European Parliament and Council of the European Union. (n. 679/2016) GDPR General Data Protection Regulation, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32016R0679&from=IT> (ver. 22.12.2020);
- [21] ISTAT. Istituto nazionale di statistica. Laureati quinquennio 2012-17, [http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS\\_LAUREATI#](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_LAUREATI#) (ver. 22.12.2020);
- [22] Rossi, P.G. & Giannandrea L. (2006). Che cos'è l'e-portfolio. Roma: Carocci.